

## **L'unità della Chiesa (06-04-2020)**

Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli enumera quattro note o attributi della Chiesa ("*una, santa, cattolica e apostolica*") che rinviano alla sua origine divina ed esprimono l'autocomprensione di questo tema di fede da parte della comunità cristiana. L'*unità* della Chiesa rinvia all'unico Dio dal cui piano salvifico scaturisce (missione del Figlio e dello Spirito Santo) e si esprime nella professione di fede, nella vita liturgica e sacramentale, nella guida dei pastori con a capo il papa quale fondamento visibile dell'unità. Un'unità che non esclude la molteplicità e la differenza (di ruoli e ministeri ecclesiali, riti liturgici, discipline ecclesiastiche e pastorali), ma si oppone alla frammentazione e allo scisma. Le ferite all'unità della Chiesa (scisma d'Oriente, Riforma luterana e protestante) che si sono prodotte lungo i secoli costituiscono una controtestimonianza alla credibilità del Vangelo e invitano il credente di ogni confessione cristiana alla conversione, alla preghiera e al dialogo in vista della ricostituzione di un'unità ecclesiale anche visibile (*ecumenismo*).

## **La santità della Chiesa (07-04-2020)**

Come l'attributo dell'unità, anche quello della *santità* rinvia anzitutto all'origine divina e misterica della comunità ecclesiale. La Chiesa è santa perché popolo del Dio santo, corpo mistico di Cristo, dotato di segni efficaci della presenza del risorto (Parola e sacramenti) e altri doni (carismi), mediante cui il risorto continua ad essere presente in mezzo ad essa per mezzo dello Spirito. Sul piano personale, i membri della Chiesa, sono "santi" per vocazione a partire dal Battesimo, ma sono chiamati a far maturare in pienezza tale dono, corrispondendo con tutta la propria vita alla chiamata iniziale. I santi e beati della Chiesa, cioè quei figli della comunità ecclesiale che mediante un'apposita procedura canonica (canonizzazione) sono proposti ai fedeli come modelli di vita cristiana ed esempi di virtù eroiche; nonché la moltitudine di coloro che anche senza un tale riconoscimento ufficiale hanno vissuto in pienezza la vocazione battesimale, esprimono in modo particolare questa nota di santità della Chiesa. La diversità di epoche storiche, condizioni e stati di vita, doni e talenti personali dei santi e beati della Chiesa, testimonia quella vocazione universale alla santità di cui parla il Concilio Vaticano II (*Lumen Gentium*, Cap. V) che abbraccia tutto il popolo di Dio e che consiste principalmente nella pienezza della carità-

### ***Indicazioni bibliografiche:***

- CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Costituzione dogmatica sulla Chiesa "Lumen gentium"* (21 novembre 1964),

[http://www.vatican.va/archive/hist\\_councils/ii\\_vatican\\_council/documents/vat-ii\\_const\\_19641121\\_lumen-gentium\\_it.html](http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19641121_lumen-gentium_it.html)

- J. RATZINGER, *Introduzione al Cristianesimo*, Queriniana, Brescia, 2012<sup>18</sup>